

PRESCRIZIONE CONTRIBUTI INSP AL 31.12.2018: FACCIAMO UN PO' DI CHIAREZZA

La nostra organizzazione Sindacale, a fronte dei continui dubbi, paure e richieste di chiarimenti in riferimento alla perdita dei contributi previdenziali ex inpdap che potrebbero andare persi come paventato dalla circolare inps 169/2017 comunica che il termine del 31.12.2018 fa riferimento solo alle procedure delle amministrazioni che dal 1° gennaio 2019 potranno continuare a trasmettere i dati pregressi con altre procedure e con alcuni costi, solo a carico dell'amministrazione.

Il termine del 31 dicembre 2018 non è un termine decadenziale per i lavoratori. I lavoratori pubblici possono, anche successivamente al 31 dicembre 2018, presentare richiesta di variazione della posizione assicurativa. Ciò che cambia sono gli effetti che scaturiscono a carico dei datori di lavoro pubblici. A seguire la circolare INPS del 13 agosto 2018 che riporta quanto da noi scritto che trovate anche sul nostro sito www.autonomidipolizia.it nella sezione "circulari 2018".



Documento generato il 13/08/2018 - Ora: 18:57

Titolo: Prescrizione contributi dipendenti pubblici: la replica dell'INPS

L'INPS replica alla notizia, apparsa lo scorso 10 agosto sul sito "QuiFinanza", dal titolo "Pensioni: contributi in prescrizione dal 31 dicembre 2018", in merito alla prescrizione dei contributi dei dipendenti iscritti alle gestioni pubbliche, confluite nell'INPS. Si chiarisce che la posizione assicurativa potrà essere sistemata anche **dopo il 1° gennaio 2019**, da questa data muta solo la conseguenza del mancato pagamento contributivo accertato dall'Istituto: in questo caso, infatti, l'Amministrazione-datrice di lavoro non avrebbe più la possibilità di regolarizzare i versamenti mancanti, **cosa possibile fino al 31 dicembre 2018**, ma sarà obbligata a sostenere l'onere del trattamento di quiescenza, riferito a periodi di servizio per i quali è intervenuta la prescrizione. Pertanto l'Istituto precisa che il 31 dicembre non deve essere considerato come la data ultima entro cui l'iscritto/dipendente pubblico può chiedere la variazione della propria posizione assicurativa, ma come il termine che consente di continuare ad applicare la precedente prassi consolidata nella **Gestione dell'ex INPDAP** che individuava la data di accertamento del diritto alla contribuzione di previdenza ed assistenza come giorno dal quale inizia a decorrere il termine di prescrizione. I lavoratori pubblici possono, anche **successivamente al 31 dicembre 2018**, presentare richiesta di variazione della posizione assicurativa. Ciò che cambia sono gli effetti che scaturiscono a carico dei datori di lavoro pubblici, che nel caso in cui venga accertata la prescrizione dei contributi, saranno chiamati a versare l'importo della rendita vitalizia mentre il periodo alimenta il conto assicurativo e viene reso disponibile alle prestazioni. I lavoratori dipendenti pubblici che vogliano verificare la propria posizione assicurativa possono accedere, **tramite PIN**, all'estratto conto e verificarne la correttezza. In caso riscontrassero lacune o incongruenze, possono chiedere la variazione **RVPA**, istanza per la quale non è previsto alcun termine perentorio. L'unica eccezione è costituita dai dipendenti pubblici iscritti alla **Cassa Pensioni Insegnanti (CPI)**, ovvero gli insegnanti delle scuole primarie paritarie (pubbliche e private), gli insegnanti degli asili eretti in enti morali e delle scuole dell'infanzia comunali. Per questi lavoratori, nell'ipotesi di prescrizione dei contributi, il datore di lavoro pubblico può **sostenere l'onere della rendita vitalizia** e nel caso in cui non vi provveda, il lavoratore dovrà pagare tale onere per vedersi valorizzato il periodo sulla posizione assicurativa.